A Savona, secondo la legge della Regione

Il Comune fa un elenco di aziende "insalubri,,

Sono 92, tutte situate in prossimità dell'abitato - Oltre ad industrie, alcune attività municipali (civico macello, forno dei rifiuti e la centrale del latte) ritenute pericolose

Le ditte interessate

INDUSTRIE DI 1ª CLASSE: *Centrale latte, corso Ricci 42; Brito Augusto Vincenzo, lavorazione tratta, corso Ricci 249; Illari Angelo, lavorazione carne, corso Ricci 37-7; Fonderia Savonese, via Fregoni 4 R; Fratelli Massolo, lavorazione carne, via del Carretto 4-R; Esercizio gas di città, via Piave 33; Cave del caffè, piazza Giulio II 11 R; Artigianelli Crupone, lavorazione metalli, via Valletta San Cristoforo 13; Officine Sali Chimici, lavorazione di forno, via Valletta San Cristoforo 8; Ronchetti Ernesto, lavanderia, via Repetto 19; Minuto caffè, via Nazionale Piemonte 2-3 R; Autocarrozzeria Aurelia, corso Mazzini 36 R; Sanguinetti e Brandini, riparazione auto, via Nizza 6; Berruti Elio riparazione auto, via XX Settembre 99 R; Fazzuoli Alfredo, riparazioni auto, via Boscaglia 16 R; Carrozzeria Esperia, via San Lorenzo 17 A; Lombardo Giacomo, riparazione auto, via Fontana 28 R.*

Autocarrozzeria Torino, via Rosselli 4 R; Soc. Ravera G. e Bertolotto, riparazione auto, via Nazionale Piemonte 2; Autocarrozzeria Margaglia, via San Lorenzo 21 R; Sonego Remo, riparazione auto, via Renato, riparazione auto, via Tasso 17 R; Campanese Paolo, riparazione auto, via Serventaz 47 R; Desiderio Dino, riparazione auto, via Leoncavallo 29 R; Biri Italo, riparazioni auto, via Cimarosa 17 R; Malmignati Mauro, riparazione auto, corso Tardy e Benech 63 R; Società Lecumberi, riparazione auto, via Bertiacqua 3-3 R; Aprile Franco, riparazione auto, via Ruffomanti 8; Società Moretti e Di Vaio, riparazione auto, via Ennio della Resistenza 2 R; Scarzanino Ottorino, riparazione auto, piazza delle Nazioni 7 R; Morabito Pietro riparazione auto, via Nizza 121 R; Desiderio Stefano, riparazione auto, via Nizza 166 R.

Vernazza Renato, riparazioni auto, via Capello 14 R; Società Baghetto e Prevano, riparazione auto, corso Ricci 203 R; Ditta Fratelli Pambo, riparazione auto, via Trilussa 15 R; Cuoghi Franco, riparazione auto, via alla Marina 4; Società Parabiago e Dorrucio, carrozzeria auto, Valletta San Cristoforo 5; Pasquarello Antonio, falegnameria industriale, via Paolera 1-3 rosso; Prephetti Luciano, lavatura e secco, via Montenotte 92 R; Cascella Antonio, lavatura a secco, via Montenotte 30 R; Traina Antonio, lavatura a secco, via Astengo 18 R; Vaccarii Anna, lavatura a secco, via Nicola 4 R; La Struzzera, lavanderia, via Gioia 7 R; La Biellese, lavanderia, via Manzoni 34 R; Elia Maria Rosa, lavanderia, piazza Dux 25 R.

Vignola Emilia, lavanderia, via Guidobono 10 R; Bonardi Guido, lavanderia, via Guidobono 70 R; Vercesi Luisa, lavanderia, via XX Settembre 7 R; Rizzi Caterina, lavanderia, via XX Settembre 14 R; Aprile Anna Maria, lavanderia, via XX Settembre 62 R; Morando Elda, lavanderia, piazza Sisto 42 R; Società Bottero e Nesci, lavanderia, via Peloritani 5 R; Lopez Maria, lavanderia, via Pia 62-64 R; Corsa Alfredo, lavanderia, corso Italia 183 R; Berton Cleope, lavanderia, corso Tardy e Benech 43 R; Trivellato Alessandro, lavanderia, via Normano 37 R; Nasti Maria, lavanderia, via Carcare 31.

Bracco Bruna, lavanderia, via De Amicis 22 R; Marenco Fabrizio, lavanderia, via Carducci 5 R; Simonassi Aldo, lavanderia, via Torino 29 R; Martino Caterina, lavanderia, via Torino 102 R; Barcellona e Virzì, lavanderia, via Torino 104 R; Frocasi Ester, lavanderia, via Torino 33 R; Marinaldo Maria Grazia, lavanderia, via Gozo 7 R; Rocucio Maria, lavanderia, via Tanzini 9 R; Repetti e Zombrino, lavanderia, via San Lorenzo 40 R.

Dal nostro corrispondente
Savona, 28 novembre.

Il consiglio comunale ha approvato la reclassificazione delle industrie insalubri» esistenti nel territorio della nostra città. Il provvedimento riveste molta importanza per le conseguenze che la sua applicazione potrebbe avere nei confronti delle 92 aziende interessate.

«La classificazione» — spiega l'assessore all'igiene dottor Aldo Pastore — *si riferisce esclusivamente alla nocività esterna e cioè agli inquinamenti del suolo, delle acque e dell'aria che tali aziende possono causare. Le industrie insalubri sono state suddivise in due classi: la prima che elenca sedici stabilimenti, comprende quelli che dovrebbero essere isolati nella campagna; la seconda con sessantasei industrie, riguarda quelle attività che richiedono speciali cautele per la incolumità del vicinato»*

Il provvedimento è stato adottato in armonia al contenuto del decreto ministeriale n. 12 del febbraio 1971 ed è stato preceduto dall'invio a tutte le industrie savonesi di un questionario predisposto dalla regione e da sopralluoghi dell'ufficiale sanitario e dei vigili sanitari del comune.

«Questa fase — osserva Pastore — è durata circa tre anni. Ora stiamo notificando alle aziende interessate la classe in cui sono state incluse. Avranno poi trenta giorni per ricorrere alla Regione ed altri sessanta per rivolgersi, eventualmente, al tribunale amministrativo regionale»

Una volta che l'iter burocratico sarà ultimato il provvedimento diverrà definitivo per quelle aziende che, naturalmente, in seguito a ricorsi non sono state depennate dalla classificazione: il comune, quindi, potrà imporre ad esse i lavori antinquinamento che riterrà più opportuni.

Perplessità, su questa classificazione, non mancano: «*Il pericolo maggiore* — osserva Filippo Donzo, consigliere comunale e dirigente dell'unione industriali — *è che il comune emetta ordinanze o prescrizioni che le aziende non sono in grado di osservare o di applicare tempestivamente in considerazione, soprattutto, del difficile momento economico che stiamo attraversando. Ci sono impianti di depurazione che costano miliardi e oltre del genere non sono alla portata di tutti*»

«Indubbiamente — prosegue — *il problema degli inquinamenti e oggi al centro dell'interesse della pubblica opinione e quindi è necessario dare ad esso una adeguata soluzione. Ma questa deve essere trovata in accordo con gli operatori grossi e piccoli che siano. La classificazione approvata a maggioranza dal consiglio comunale comprende attività industriali ed artigianali che occupano migliaia di lavoratori ed il cui futuro operare dipenderà molto da ciò che verrà loro chiesto di fare per eliminare presenti inquinamenti. I ricorrenti, probabilmente, saranno molti, forse gli organi regionali apporteranno modifiche alla classificazione fatta dal comune ma è più sia d'ora necessario tenere conto dei problemi che potrebbero insorgere con applicazioni troppo rigide delle norme di legge*».

Come si può vedere dall'elenco che pubblichiamo a parte, tra le aziende di prima classe ci sono grosse industrie come la Magrini-Scarpa e Magnano, la Mammut e l'Italsider, mentre tra quelle di seconda classe compaiono aziende per la torrefazione del caffè, per la lavorazione della frutta e, persino, il Centro Latte.

Nicolò Siri

Arrestato a Imperia il presunto autore di un sequestro in Calabria

Piangeva miseria ma teneva sotto il letto i milioni del riscatto per un bimbo rapito

I carabinieri hanno catturato Rocco Madaffari, 39 anni, da Rosarno - Era giunto in Riviera ai primi del mese - Si era rivolto ad un cugino (estraneo alla vicenda): "Sono disoccupato, no bisogno di lavorare" Racconta il congiunto: "Risparmiava sul mangiare e non voleva mai pagare la benzina per l'auto con cui andavamo in un cantiere" - Il bandito è stato scoperto per la segnalazione di un bimbo di "Cave Rosse"

Dal nostro corrispondente
Imperia, 28 novembre.

Rocco Madaffari, 39 anni, da Rosarno, arrestato questa notte come presunto autore del rapimento di Francesco Cribari, 10 anni, figlio del presidente dell'Ente di sviluppo agricolo calabrese, era arrivato in auto a Imperia ai primi di novembre. Subito si era recato da un suo cugino, Ferdinando Infantino, 35 anni, residente in via Diano Calderina. «Sono venuto via dalla Calabria — aveva detto al parente — perché disoccupato. Vedi se puoi trovarmi un lavoro».

Ferdinando Infantino, cugino dell'arrestato a Imperia

L'Infantino, che è rimasto completamente estraneo al rapimento, aiutò allora Madaffari a trovare una sistemazione ad Imperia. Gli fece trovare una camera in affitto presso Nicola Ramolino, detto Mario «dove i carabinieri hanno poi rinvenuto la somma presumibilmente appartenente al riscatto dei Cribari» ed un lavoro, come manovale, presso la ditta Alberto Sesia, di Diano Marina. Da allora il Madaffari aveva condotto una vita molto ritirata, «*stette con noi e famiglia*», risparmiando su tutto.

«*Faceva pagare a me anche la benzina dell'automobile* con cui ci recavamo a lavorare — racconta Infantino — *mangiava quasi sempre in casa, diceva che non poteva spendere*».

I carabinieri hanno cominciato ad interessarsi al Madaffari alcuni giorni fa. Un bambino, Gabriele Marino, 11 anni, raccontò di essere stato avvicinato, lungo la strada del Col di Nava, tra Imperia e Pontedassio, da un'auto sportiva di colore azzurro. Secondo il racconto del bambino i due uomini che erano sulla vettura avevano cercato di prenderlo, ma lui era riuscito a fuggire attraverso i campi. Il padre del piccolo, Luigi Marino, artigiano edile che vive nei pressi delle «Cave Rosse» di via Nazionale, presentò subito denuncia.

Le indagini degli agenti portarono all'auto del Madaffari, che corrispondeva a quella descritta dal piccolo Marino. Chiesero a Reggio Calabria notizie del proprietario della vettura e scoprirono così che Madaffari era ricercato per il rapimento di Cribari.

Imperia. Rocco Madaffari, accusato di rapimento, viene portato in carcere (Moruglia)

In un confronto all'americana Gabriele Marino ha comunque escluso che gli uomini che lo avevano avvicinato fossero Madaffari e suo cugino Infantino.

La cattura del Madaffari è avvenuta senza incidenti. I carabinieri si sono appostati vicino alla sua auto parcheggiata in via Nazionale ed hanno arrestato l'uomo non appena si è avvicinato. Madaffari non ha fatto resistenza e si è dimostrato molto sorpreso. Nella vettura sono stati ritrovati due coltelli a serramanico, che sono stati sequestrati.

La risposta però si è avuta più tardi. Nella cameretta che Madaffari teneva in affitto in casa del Ramolino gli agenti hanno rinvenuto, nascosta dietro la fodera di una borsa da viaggio, la somma di 2 milioni e 300 mila lire. Le matricole delle banconote sono state trasmesse al giudice istruttore di Cosenza per i necessari riscontri.

Madaffari si trova ora detenuto nel carcere giudiziario di Imperia, in attesa di essere trasferito in Calabria.

b. v.

La parola alla difesa al processone di Sanremo "Tanto voci e sospetti, ma non ci sono prove,,

Il primo avvocato del collegio che ha preso la parola è Acquarone di Genova: "Buona parte delle accuse riguarda piccole cose, miserie" - Il legale ha sostenuto anche che le richieste della pubblica accusa sono state troppo pesanti

Nostro servizio particolare
Sanremo, 28 novembre.

Stamane in apertura di seduta, il p.m. dottor Poggi, prima che s'iniziassero le arringhe della difesa ha ritirato la richiesta, presentata ieri come subordinata a una sentenza di condanna dei sei professionisti del «processone del cemento», per una perizia suppletiva di istruttoria.

«La nuova indagine — ha dichiarato il dottor Poggi — *eventualmente avrebbe dovuto chiarire zone d'ombra e indicare se esistono responsabilità penali di persone estranee a questo dibattimento. Tutto sommato ritengo però che questo processo non possa essere di grande utilità e l'annullo*»

L'avv. Lorenzino Acquarone, del Foro di Genova, è stato il primo oratore del nutrito collegio di difesa (nove avvocati). Autore di numerosi trattati amministrativi e professore di Diritto all'università di Genova, l'avvocato Acquarone ha parlato per otto ore, lo stesso tempo del p.m., citando leggi, codici, provvedimenti regionali, tecnicamente edilizi.

«Usando le parole del Foscolo — ha detto ad un certo punto — *che nei Sepolcri dice "testimoniarne o fatti eran le tombe" questo processo non è riuscito a dimostrare nessuna delle macroscopiche rivelazioni promesse alla vigilia, ma semplicemente che un impegnere abilitato a fare gratticieli a colle si può trovare in difficoltà nel costruire dei loculi per le tombe. In questo processo infatti buona parte delle accuse riguarda proprio di tombe, piccole cose, miserie*».

In apertura, l'avvocato Acquarone — i nove reali difendono collegialmente i sei imputati: gli ingegneri Cosa, De Gratta Nicoletti, Giannandi Amoretti, e Moroselli, accusati d'interesse privato in atti d'ufficio e falso — ha criticato la severità delle pene richieste dal p.m. «*Una pena complessiva di 14 anni e 8 mesi di reclusione e 16 milioni di multa* — ha detto — *è troppo alta anche per la pubblica accusa*».

«Il p.m. infatti — ha proseguito — *si è fatto interprete di molte cose che non sono nel processo. Con umanità e cortesia ha parlato di una bella città che è andata distrutta dal cemento, ma questo non fa parte del processo. Noi siamo imputati non per quello che abbiamo costruito ma per quello che non abbiamo fatto. Dobbiamo rispondere d'interesse privato, un reato che non abbiamo mai commesso*».

«Questo processo — ha affermato Acquarone — *è sorto non di prove ma di impressioni, voci, sospetti, di nessuna validità giuridica. Noi dobbiamo giudicare, condannare sulla base di fatti precisi. Quando mancano, ed è il nostro caso, non si deve parlare di pene detentive, ma di assoluzione, di rispettosissima completa dell'individuo che per disgrazia è stato sfiorato da sospetti di crimini che non ha mai commesso*».

Domani parleranno gli avvocati Moroni, Laura, Boscietto e Donato.

p. b.

Ieri a Ceriale

Due arresti per un furto in casa di un oculista

Ceriale, 28 novembre.

(g. m.) Due giovani sono stati denunciati per un furto commesso in una villetta di Peagna appartenente al dottor Enrico Lai, 36 anni, oculista, residente a Imperia in via Matteotti.

Si tratta di Domenico Marziano, 34 anni, istruttore di scuola guida, residente a Ceriale, via Madonna delle Grazie, e Aldo Sgabetto, 23 anni, residente a Torino in via San Francesco 10. Quest'ultimo era uscito da venti giorni dal carcere di Imperia dove aveva conosciuto il Marziano, che gli aveva offerto ospitalità nella sua casa di Ceriale.

I carabinieri, nel corso delle indagini sul furto, hanno recuperato un televisore, quadri e altri oggetti d'arredamento.

I due denunciati hanno detto di aver acquistato la merce da un certo Angelo di Loano, ma non hanno saputo fornire ulteriori informazioni.

SAVONA — Il comitato centrale della Croce Rossa Italiana di Roma ha assegnato al comitato provinciale di Savona una nuova ambulanza. Il moderno automezzo sarà benedetto dal vescovo, domenica 1 dicembre alle 10, in piazza del Comune. Madrina la signora Giovanna Principiotta, moglie del prefetto.

Fra molte difficoltà le indagini di polizia

L'inchiesta per le bombe a Savona langue, ma proseguono i controlli

Ieri un nuovo falso allarme: un anonimo ha avvertito che sarebbe esplosa un ordigno sulla ferrovia Genova-Ventimiglia - E' stato bloccato il traffico

Dal nostro corrispondente
Savona, 28 novembre.

(m. b.) Mentre si affina l'organizzazione della vigilanza diffusa attorno alle scuole, nei quartieri e nei luoghi di lavoro, le indagini per la identificazione dei dinamitardi vanno avanti tra molte difficoltà.

L'impressione generale è che non siano stati compiuti passi avanti e che gli inquirenti non siano riusciti, e questo non certo per negligenza, a mettere insieme molti elementi di una qualche utilità. «*Bisogna aver pazienza* — si afferma negli ambienti della questura — *non sono indagini semplici. I risultati potrebbero anche arrivare tra un anno*».

L'azione delle forze di polizia comunque, non si è allentata. Tutti i dispositivi di prevenzione adottati dopo i primi attentati sono stati mantenuti in vita; i posti di blocco continuano e le pattuglie della polizia dei carabinieri e della Finanza setacciano giorno e notte la città. Di questo hanno dato atto anche i consigli di quartiere ed i comitati antifascisti che hanno fatto pervenire alle autorità il ringraziamento dei cittadini per l'opera svolta dalle forze dell'ordine.

Gli unici che possono lamentarsi di un tale stato di cose sono i delinquenti comuni che hanno dovuto ridurre notevolmente la loro attività. I furti che in periodo normale si aggirano sui 20-25 alla settimana, si sono infatti ridotti a cinque o sei. Non è escluso, quindi, che proprio dalla malavita locale possa venire quella «confidenza» in grado di porre gli inquirenti sulle tracce degli attentatori.

Ieri sera si è insediato il comitato unitario antifascista dei lavoratori dell'Enel il quale ha invitato le autorità ad intensificare i servizi di vigilanza attorno ai più importanti impianti elettrici. «Se questo non basta — ha detto il comitato — anche i lavoratori dell'Enel si impegneranno nella sorveglianza degli impianti nelle ore più pericolose».

Il comitato ha inoltre deciso di organizzare mostre sul fascismo di ieri e di oggi, la proiezione di film antifascisti ed una mostra fotografica aperta a tutti i cittadini e dedicata agli avvenimenti «neri» vecchi e nuovi.

Oggi pomeriggio, verso le 16, c'è stato un falso allarme. La ferrovia, con una telefonata anonima, è stata avvertita che una bomba sarebbe esplosa sotto una galleria della Genova - Ventimiglia, tra Varazze e Celle.

I treni in transito sono stati bloccati ed è stata compiuta un'accurata ispezione che, come si supponeva, non ha portato alla scoperta di alcun ordigno. Il traffico ferroviario è ripreso dopo una mezz'ora circa.

Cairo Montenotte, 28 nov.

(b. b.) Durante le indagini sull'attentato all'autostrada Savona-Torino i carabinieri della tenenza di Cairo Montenotte, durante una battuta sui monti circostanti Murialdo, hanno ritrovato alcuni candelotti di dinamite, abbandonati in un bosco. L'esplosivo, che secondo gli inquirenti era stato abbandonato da tempo, è stato sequestrato. Continuano intanto, soprattutto nella zona di Altare e Quiliano, le indagini e le battute da parte dei carabinieri per scoprire eventuali indizi utili a identificare i responsabili dell'attentato all'autostrada.

Un giovane ad Alassio

Costrinse la moglie a prostituirsi: arrestato

Alassio, 28 novembre.

(g. m.) Giovanni Alfani, 35 anni, residente a Casalnovo presso Pavia, ma attualmente occupato come cameriere presso l'albergo «Ligure», è stato arrestato su mandato di cattura del tribunale di Savona.

E' accusato di avere costretto, con gravi minacce, la giovane moglie Maria Giannotti, 23 anni, a prostituirsi.

L'inchiesta prese avvio da una precisa denuncia della donna nei confronti del marito. «*Mi ha minacciato di morte* — pare abbia raccontato al magistrato — *se non continuerò a fare la vita del marciapiede e se non avessi ritirato la denuncia sporta alle autorità*».

L'Alfani sostiene invece di essere vittima di una macchinazione e di avere sposato la Giannotti senza sapere che la giovane era in realtà una passeggiatrice.

Ieri notte al palazzo comunale

Una scorribanda di ladri causa paura a Borghetto

Si è trattato un attentato - Sgombrato l'edificio L'allarme si è subito propagato fra la popolazione

Borghetto, 28 novembre

(g. m.) **La popolazione di Borghetto ha vissuto stamane ore di tensione e di paura per un falso allarme che annunciava lo scoppio di ordigni nell'edificio comunale. L'avvertimento, privo di fondamento, è giunto verso le 12.15 al centralino telefonico del comune. Una voce sconosciuta ha detto: «Tra poco scoppieranno due bombe».**

E' stato informato il sindaco, Angelo Mesie, che ha ordinato lo sgombero dell'edificio, mentre i vigili urbani, sotto la direzione del comandante Modesto Costa, hanno ispezionato i locali senza trovare nessun oggetto pericoloso o sospetto. I dipendenti, una trentina, si sono radunati nella piazza e l'allarme si è diffuso in tutto il paese.

A rendere più verosimile la minaccia di esplosione sono stati i ladri che nella notte si erano introdotti a palazzo civico. Hanno scardinato una porta, danneggiato l'albo pretorio e l'ufficio della polizia urbana, rovistando cassetti.

I ladri sono penetrati anche nell'ufficio postale. Il direttore, Antonio Bonfiglio, ha detto che non sembrano mancare valori. Ispettori della direzione provinciale stanno procedendo ad un attento inventario dei documenti.

Un bagnino a Moneglia fa "harakiri,,: è grave

Dal nostro corrispondente
Sestri Lev., 28 novembre.

(b. b.) Un giovane bagnino di Moneglia ieri sera ha cercato di fare *harakiri*. Si tratta di Renato Fantazzini, 32 anni, che abita in via Canepa 4 con la madre, la zia, una sorella e un fratello marinaio. Il giovane è ora ricoverato con prognosi riservata all'ospedale civile di Sestri Levante.

Fantazzini dal tempo era soggetto a crisi depressive aggravate da una particolare situazione familiare (un altro fratello si trova ricoverato all'ospedale di Genova).

Ieri sera, quando è tornato a casa, ad aspettarlo c'era solo la zia. Ha notato che il nipote era piuttosto agitato. Quando poi sono arrivati la madre e il fratello, il giovane ha cominciato a dare in escandescenze: i familiari sono riusciti a calmarlo ma improvvisamente il Fantazzini si è impossessato di un grosso coltello da cucina e si è vibrato con violenza un colpo all'addome. Poi, sanguinante, è uscito di casa ed è andato a sedersi in giardino.

La madre e il fratello, quando si sono accorti di ciò ch'era successo hanno immediatamente chiamato un'ambulanza. Trasportato all'ospedale di Sestri, i sanitari gli hanno riscontrato la fuoriuscita di visceri strappate e perforate e stato di choc. Sottoposto a intervento chirurgico, le sue condizioni sono leggermente migliorate.

I carabinieri indagano per conoscere i motivi del tentato suicidio. Il coltello con cui il giovane si è ferito è stato sequestrato.

ALASSIO — L'attività del comitato organizzato dal Circolo culturale A.C.I. di Alassio (presidente stasera alla sala Hannau) con la collaborazione dei fotoclub Lerici ed un seminario di fotografia, è iniziata con un'interessante lezione tenuta dal fotografo Paolo Cornaglia per commentare il tema e dirigere il successivo simultaneo di circa 60 fotografi.

Con chiavi false nelle elementari a Carcare: forse per un attentato

Dal nostro corrispondente
Carcare, 28 novembre.

(b. b.) Nonostante i turni di guardia continui, organizzati da studenti e abitanti del luogo, stavolta alcuni sconosciuti hanno forzato la porta delle elementari e della scuola materna. La porta centrale dell'edificio è stata aperta con chiavi false e forzata con un paio di pinze. L'allarme è stato dato da alcuni studenti del liceo che erano andati a dare un'occhiata ad altri edifici scolastici.

Non si esclude che si sia trattato di un tentativo di penetrare nell'edificio per compiere un attentato. Forze di polizia specializzate durante questa notte effettueranno una ronda.

L'istituto è frequentato da 250 alunni tra scuola della elementari e della materna. Le lezioni, per questi due giorni, si sono svolte presso l'oratorio della parrocchia e la cooperativa per consumo.

Sulla vicenda sono stati aperti due fascicoli d'inchiesta, uno dalla magistratura e l'altro dalla polizia per impedire ogni ulteriore tentativo.

Ieri a Ceriale

Due arresti per un furto in casa di un oculista

Ceriale, 28 novembre.

(g. m.) Due giovani sono stati denunciati per un furto commesso in una villetta di Peagna appartenente al dottor Enrico Lai, 36 anni, oculista, residente a Imperia in via Matteotti.

Si tratta di Domenico Marziano, 34 anni, istruttore di scuola guida, residente a Ceriale, via Madonna delle Grazie, e Aldo Sgabetto, 23 anni, residente a Torino in via San Francesco 10. Quest'ultimo era uscito da venti giorni dal carcere di Imperia dove aveva conosciuto il Marziano, che gli aveva offerto ospitalità nella sua casa di Ceriale.

I carabinieri, nel corso delle indagini sul furto, hanno recuperato un televisore, quadri e altri oggetti d'arredamento.

I due denunciati hanno detto di aver acquistato la merce da un certo Angelo di Loano, ma non hanno saputo fornire ulteriori informazioni.

SAVONA — Il comitato centrale della Croce Rossa Italiana di Roma ha assegnato al comitato provinciale di Savona una nuova ambulanza. Il moderno automezzo sarà benedetto dal vescovo, domenica 1 dicembre alle 10, in piazza del Comune. Madrina la signora Giovanna Principiotta, moglie del prefetto.

La tv "Sanremo uno" inizia le trasmissioni

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 28 novembre

Questa sera, in un affollato ridotto stampa, la nuova emittente televisiva via cavo «Sanremo uno», con studio e regia in corso Matteotti 112 ha annunciato di avere dato inizio alle sue trasmissioni sperimentali esterne.

Nel comunicato è anche annunciato per i prossimi giorni una conferenza stampa durante la quale illustrerà il «Sanremo uno». Direttore della emittente televisiva via cavo della Città dei fiori è il pubblicista Sergio Brignone.

Allarme a Sanremo

Sanremo, 28 novembre

(g. m.) La «psicosi delle bombe» continua. E' bastata l'ombra di un individuo che si aggirava nella notte vicino alla scuola elementare di via Tarizzo, nella zona Foce, per mettere in allarme l'intero quartiere.

Stamane alcuni genitori, non appena hanno saputo che alcuni individui sconosciuti si erano aggirati nella notte nei pressi della scuola, si sono recati dalla polizia per segnalare la circostanza.

E' stato quasi completamente distrutto un ponte rimessa

Superano il miliardo di lire i danni per l'incendio sulla nave Savonita

Scongiurati altri pericoli - Esclusa il dolo - La nave bloccata per 20 giorni

Dal nostro corrispondente
Savona, 28 novembre.

(m. b.) Sulla motonave «Savonita» è scongiurato ogni ulteriore pericolo di incendio. Domattina inizierà lo scarico delle vetture distrutte o danneggiate dal rogo divampato la scorsa notte mentre la nave-garage si trovava nel Golfo del Leone, davanti a Marsiglia, diretta ai porti atlantici del Nord America.

Rientrata ieri sera a Savona l'unità è ora attraccata al molo numero 10, di fronte all'autosilo della Zust-Ambrosetti. Secondo un calcolo di larga massima, che non tiene conto del «fermo-nave» i danni ammontano ad oltre un miliardo. Le vetture inutilizzabili sono una trentina mentre quelle rimaste danneggiate sono circa trecento. Il calcolo esatto, però, non è stato ancora fatto.

L'incendio era divampato nei ponti rimessa 7 e 8 ed è stato domato nel giro di un'ora. Il ponte 7 ha riportato i danni più gravi.

Il problema più difficile da risolvere è ora quello dello scarico delle vetture. Il piano di scorrimento, infatti, è praticamente scomparso e nei due ponti è rimasto un reticolo di travi e lamiere sulle quali le auto difficilmente potranno scorrere. La compagnia portuale Pippo Rebagliati, alla quale è stato affidato l'incarico dovrà, quindi, escogitare qualche sistema particolare per estrarre le macchine alloggiate nei ponti 7 e 8.

Quasi certamente — dice il colonnello Giovanni Francese dell'Ente autonomo del porto — saranno necessari altri 5 o 6 giorni per scaricare la nave. Non si tratta di una cosa molto semplice. Per cominciare i lavori di estrazione delle vere che, con tutta probabilità, verranno eseguiti a Savona. Per quanto riguarda i costi dell'incendio si evidenzia l'alto costo del dollaro.

La nave rimarrà quindi inattiva per almeno una ventina di giorni.

Stamane rappresentanti della società armatrice e delle assicurazioni, periti e tecnici hanno compiuto alla luce delle torce l'ispezione di rito. Successivamente e per una finalizzazione un primo sopralluogo che ha permesso di escludere la ricerca di un eventuale ordigno.

Fortunatamente non c'era traccia di bombe e gli alunni, anche se in ritardo, hanno potuto iniziare le lezioni.

Processo per direttissima

Un anno in prigione tre ladri a Sanremo

Sanremo, 28 novembre.

(g. m.) Tre giovani di Sanremo, Sebastiano Chiaravalloti e Giuseppe Torzillo, entrambi di 18 anni, e Mario Mangini, 21 anni, sono stati processati per direttissima e condannati a un anno di reclusione per il furto di un'auto e resistenza a pubblico ufficiale.

La notte del 18 scorso i tre su una Mini rubata, forzarono un posto di blocco dei carabinieri, in via Volta. Ci fu un inseguimento per le strade del centro: un carosello protrattosi per una mezz'ora.

Tre condanne ad Albenga per violazioni edilizie

Albenga, 28 novembre.

(g. m.) Stamane in pretura sono stati condannati tre costruttori per violazioni edilizie.

Ari Ombles Mantovani, 58 anni, residente a Borghetto S. Spirito, il pretore ha inflitto cinque giorni di arresto e trecentomila lire di ammenda per aver trasformato in alloggio un'autorimessa nel condominio Zenit di via Ponti.

Due fratelli di Laigueglia, Renato e Francesco Del Lago, rispettivamente di 42 e 34 anni, sono stati condannati a dieci giorni di arresto e 700 mila lire di ammenda ciascuno per aver costruito senza licenza una mansarda di 100 mq in un edificio di via Nova a Laigueglia.

Una colata di cemento per Sanremo

Tre lottizzazioni sono sotto accusa

Conferenza stampa del presidente di Italia Nostra - I progetti contestati sono previsti in prossimità di Bussana, in via padre Semeria ed in zona Val d'Olivi

Il geom. Giorgio Pistone

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 28 novembre.

«I tre progetti di lottizzazione approvati dal Consiglio comunale rappresentano uno scandalo. Tutta la città deve saperlo anche se ho la certezza che, sul piano pratico, non potranno mai essere realizzati grazie agli organi della Regione Liguria che respingeranno la pratica. Ancora una volta ci troviamo di fronte ad un'assurda crociata di uomini pubblici a favore del cemento e a danno della collettività» La denuncia è stata formulata stamane durante una conferenza stampa tenuta dal geometra Giorgio Pistone, presidente di «Italia Nostra» e membro della commissione per la revisione del piano regolatore generale di Sanremo.

Il geom. Pistone (pci), ha collaborato con il giudice istruttore, dottor Squizzato, alla monumentale indagine che ha portato al «processo del cemento», iniziato da 22 giorni presso il tribunale di Sanremo e che vede alla sbarra 8 noti costruttori della città.

La lottizzazione approvata dal Consiglio comunale riguarda la costruzione di case per un volume complessivo di 60 mila metri cubi. *«In maggioranza che governa a palazzo Bellevue* — ha criticato aspramente l'onorevole Francesco Dulocco (pci) — *con il suo "sì" ha dato l'autorizzazione a nuovi scempi edilizi».*

Il primo progetto, presentato dalla società «Eti», riguarda la lottizzazione, in zona «Beule», sopra la frazione di Bussana, di un'area di 90 mila metri quadrati. Saranno costruite 30 villette, per un volume di 30 mila mc. Il secondo è della società «Cati», in via Padre Semeria, lato mare, la nuova zona residenziale di Sanremo. E' prevista la costruzione, su un'area di 8 mila metri quadrati, di 5 edifici per un volume di 15 mila metri cubi. Il terzo è della società «Villa Minerva», in località Val d'Olivi, dietro il campo sportivo, tra Sanremo e la frazione di Poggio. Su un'area di 36 mila metri quadrati dovranno essere costruiti 7 palazzi e 2 villette per un volume di 45 mila metri cubi. Si dice che il costo di realizzazione di quest'ultimo progetto sfiori i 6 miliardi di lire.

La società «Eti» come opere di urbanizzazione si è impegnata a realizzare a sue spese la strada di accesso, gli allacciamenti elettrici, le fognature e a versare un contributo al Comune di 40 milioni. La società «Cati» farà la strada di collegamento tra via Padre Semeria e via privata Sole e cederà al comune un'area per la costruzione di un asilo. La società «Villa Minerva» non eseguirà nessuna opera di urbanizzazione primaria.

«Queste lottizzazioni — ha dichiarato il geometra Pistone — *non dovranno essere approvate perché impediscono la revisione del piano regolatore che è in atto, l'unico strumento in grado di mettere un po' d'ordine nel caos e alle speculazioni edilizie sanremesi. Di fronte a fatti talmente gravi devo concludere che l'attuale amministrazione, ed in particolare la dc, non vuole che si faccia la revisione di questo piano. Ieri, quando ho appreso la notizia dell'approvazione delle nuove aree, volevo in segno di protesta rassegnare le dimissioni; poi ho rinunciato perché desidero rimanere dentro all'occhio del ciclone per poter denunciare simili fatti all'opinione pubblica».*

Il geometra Pistone ha presentato una denuncia contro il sindaco, Piero Parise, perché nel rilasciare licenze edilizie singole alla società «Panorama», al geometra Barabino e alla signora Maria Rosa Asseretto, sorella dell'assessore Angelo Asseretto, non avrebbe tutelato gli interessi della collettività. «Come ha detto — ha concluso il presidente di "Italia Nostra" — *il Comune ad approvare le tre lottizzazioni senza garanzie; vedi il caso della società Minerva: opere di urbanizzazione primaria dichiarate "non necessarie", quando ho chiesto proprio per questi lotti contributi alla Regione per oltre due milioni di lire».*

Roberto Basso

Imperia: ribassano i prezzi dell'olio

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 28 novembre

(b. r.) Ribassi abbastanza sensibili su tutti i prodotti sono stati rilevati nella settimana sul mercato all'ingrosso. Il movimento si è mantenuto abbastanza attivo per gli extra vergine di oliva (lampante 3-10 gradi) e per quello di oliva e di semi.

«Sono convinto — ha dichiarato l'esperto — *che i prezzi dell'olio extravergine di oliva subiranno ulteriori ribassi nei mercati della produzione stagionale, ma di questo non dovranno approfittare i consumatori, perché i prezzi al minuto non subiranno variazioni».*

Ecco le quotazioni della Camera di Commercio per merce all'ingrosso, franco magazzino produttore. Iva esclusa, per pronta consegna e pagamento (fra parentesi le quotazioni della settimana precedente):

Olio extra vergine di oliva, acid. 1°, 1800-1850 (1850-1900); olio sopraffino vergine di oliva, acid. 1,5°, 1680-1780 (1700-1780); olio fino vergine di oliva, acid. 3°, 1560-1600 (1600-1640); olio vergine di oliva, acid. 4°, 1460-1510 (1500-1550).

Olio di oliva rettificato, acidità gradi 0,5, 1530-1540 (1560-1570); olio di sansa di oliva rettificato, gradi 0,5, 1120-1130 (1140-1150); olio di oliva lampante, base 3 10, 1300-1305 (1320-1325).

Olio di semi di arachide 930-970 (960-980); olio di semi vari 780-790 (780-800); olio di semi di girasole 920-930 (940-950).

Oggi al "Rossini" di Imperia

Spettacolo di beneficenza per il "centro spastici"

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 28 novembre.

(b. r.) Uno spettacolo benefico a favore del «Centro riabilitazione spastici» si svolgerà domani alle 21 al Teatro Rossini. Parteciperanno i «Ricchi e poveri», Franco Rosi, Joe Sentieri, Dimitri, ed altri artisti. Lo spettacolo è a cura dell'assessorato all'Assistenza del Comune.

Il «Centro riabilitazione spastici» è stato creato presso l'Istituto Charitas per *«riabilitare i minorati fisici nell'età evolutiva»*. Il «Centro», grazie all'interessamento dei suoi dirigenti, già dispone di una équipe specializzata comprendente un neuropsichiatra infantile, un fisioterapista, uno psicologo, un logopedista, un ortopedico, un assistente sociale e il personale inserviente.

Sono stati inoltre organizzati i locali per visita medica, terapia fisica, terapia occupazionale, idroterapia, logoterapia, una palestra e i servizi. Le attrezzature di questi locali, già installate e collaudate, sono state donate dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Inchiesta sulla situazione degli scali turistici nella Riviera di ponente

Ventimiglia: il porto incompiuto affonda ma forse sarà salvato da capitali francesi

I lavori furono iniziati nel 1968 - Si sono spesi 293 milioni, poi sono mancati i fondi per proseguire - Le opere di protezione realizzate vanno in malora - Il sindaco Albino Ballestra: "La Regione ha stanziato 300 milioni: una goccia nel mare" - Si fa avanti l'iniziativa privata d'oltreconfine, ma la gente teme le speculazioni edilizie - Incompatibilità di interessi fra nautica da diporto e pescatori? - A Mentone intanto si prepara un grande scalo che dovrebbe servire soltanto per gli italiani

Dal nostro inviato speciale

Ventimiglia, 28 novembre.

Lira per lira, 293 milioni affondano lentamente a Ventimiglia. Si dissolvono in quello che avrebbe potuto essere il magnifico porto turistico, uno dei pochi in Riviera, protetto dai venti di Levante. I lavori, iniziati il 21 novembre '68, sono stati troncati per mancanza di fondi nel luglio '70. Tutto quello che era stato fatto è andato in malora. Gli scogli ed i «tetrapodi» della diga attaccata alla terraferma, bene o male si salvano ancora, ma i pezzi della gettata sud-ovest scompaiono nelle acque che, con il continuo movimento, portano via la sabbia su cui poggiano.

Dall'alto, il Forte Annunziata, ex convento trasformato da Cavour quando lo statista era carbonaro del Genio a Ventimiglia, pare assistere melanconico allo sciupio di sforzi e di capitali. Oltre tutto è malandata anche questa costruzione.

«C'è un rimedio?», chiediamo al sindaco. Albino Ballestra, mentre dal balcone del Palazzo Comunale osserva il mercatino invaso dai frontalieri francesi alla ricerca di buoni acquisti a prezzi vantaggiosi.

«Occorrono soldi, molti soldi. Quale Ente pubblico in Italia potrebbe oggi mettere in bilancio cifre destinate agli scogli? Il parapone con scuole ed ospedali insufficienti sceglierebbe inesorabile, non senza logica».

«Bisogna allora rassegnarsi?».

«Non proprio. La Regione ha stanziato, nel gennaio '73, una cifra ulteriore, destinata a salvare almeno le parte di diga già pronta. Trecento milioni, una goccia d'acqua in mare. Esistono però altri progetti».

Ecco ancora una volta farsi avanti l'iniziativa privata. La Francia della «navigation de plaisance» offrirebbe un non disinteressato aiuto all'Italia.

A Mentone, i nostri vicini, non contenti di ormeggiare gli invidiabili bacini di Port Caravan e di una parte del «vieux port» si preparano a costruirne un terzo. Sono impianti gremiti da barche italiane. Molte di esse hanno scelto la rotta dell'esilio per sfuggire al fisco: moltissime sono approdate a Mentone perché tra Savona ed il confine ormeggi praticamente non se ne trovano. A Ventimiglia noi avremmo potuto ospitare parecchi battelli francesi «in cordiale scambio di evasori fiscali». Infatti non appena i primi scogli sono stati gettati a ovest della foce del Roia sono piovute prenotazioni di posti da oltre confine. Le risposte hanno fatto naufragio insieme con il porticciolo.

Il sindaco Albino Ballestra

Ora la Roccamare di Nizza ha pronto alla realizzazione un progetto dell'architetto Ardissi che prevede trecento ormeggi ed un secondo bacino da 150 natanti adibiti alla pesca. All'ombra dell'iniziativa da otto miliardi — i capitali sarebbero già disponibili — si nasconde il sospetto di speculazioni edilizie, pronte paradossalmente a trasformare in appartamenti il Forte Annunziata o quanto meno a circondarlo da edifici residenziali. *«Noi siamo favorevoli ad infrastrutture turistiche redditizie per Ventimiglia, ma vigileremo contro ogni abuso»* conclude il sindaco.

Nella città di confine si nota un senso di imbarazzo nei confronti di un'opera interrotta. I politici la considerano una patata bollente, non vogliono parlarne. Gli albergatori temono la concorrenza di Port Caravan e annessi, a soli otto chilometri di distanza.

«Inutile incominciare un frangiflutti se non si hanno i quattrini per finirlo — commenta Gian Carlo Bottini, titolare dell'Hotel France, del Soggiorno e del Motel —. *Il discorso sul porto è lungo, ma l'iniziativa mi pare oggi discutibile».*

Il dottor Emilio Azaretti, farmacista in pensione, pescatore accanito e direttore del mensile locale «La Voce Intemelia», ricorda con amarezza come non esistesse ancora Caravan quando, dieci anni fa, si era ottenuto il primo stanziamento ministeriale. Usavano allora i cassoni per integrare gli scogli naturali. Per Ventimiglia si decise l'esperimento dei «tetrapodi». Sono massi artificiali costruiti in cemento armato a forma degli aggeggi a quattro punte che i partigiani usavano per sabotare gli automezzi della Wehrmacht. A differenza dei «chiodi della Resistenza» lunghi pochi centimetri i «tetrapodi» superano i tre metri. Vengono calati in mare in strati contrapposti: uno punta in su, l'altro in basso, incastrandosi così in modo da formare una barriera elastica contro le onde. Ne fermano il grande impeto ma lasciano sfogare una parte della violenza marina attraverso gli interstizi. I «tetrapodi» hanno dato buona prova, però il mare ha ormai portato via la sabbia sotto quelli gettati in acqua. *«Occorre vincere ora molte inerzie, del disinteresse e della incapacità. Fa male vedere gli "occhi" (uccelli marini) posarsi sulla diga a mala pena affiorante dall'acqua».*

Il geometra Armando Pagani, dell'Ufficio tecnico comunale, spiega che non vi sarebbero incompatibilità fra le necessità dei pescatori e quelle del turismo nautico. Il direttore dei lavori, ingegner Pietro Gibelli, sogna: *«Una pronta disponibilità di 400 milioni per salvare il salvabile».* All'estremità della diga che affonda in quattro mesi sarebbe possibile agganciare una gettata in direzione sud-nord quasi ad angolo retto. L'opera eviterebbe che le mareggiate da ponente aggrediscano il porto dall'interno, riempiendolo di sabbia e demolendo quel poco che resta.

Per il futuro si vedrà: l'importante è di fare qualche cosa. A Ventimiglia il «porto che affonda» è considerato una vergogna. Quando recentemente la tv ne ha fatto oggetto di un servizio molti, per rabbia, hanno spento i televisori.

Paolo Bertoldi

Ventimiglia. Il dott. Emilio Azaretti sulla diga del porto che sprofonda in mare

LETTERA AL GIORNALE

Perché distruggere i Piani d'Invrea?

Riceviamo:

Ho letto su «La Stampa» del 22 novembre l'inchiesta sul progettato porto turistico dei Piani d'Invrea e desidero esprimere il mio parere di turista che frequenta la zona fin dai tempi in cui l'eccezionale bellezza del litorale non era stata ancora intaccata dalla speculazione edilizia di grossi capitali.

Essi tentano ora di distruggere un ulteriore tratto costiero verso Ponente, sfogo naturale per l'orrore sovraffollato di bagnanti e rifugio ambito per coloro che praticano lo sport subacqueo.

Questa preziosa scogliera, con le sue spiaggette ancora selvaggie, verrebbe, secondo il progetto, trasformata in una immensa spiaggia di cemento, che si arresta solo per risparmiare la spiaggia riservata ai privilegiati possidenti dei primi insediamenti speculativi dei Piani d'Invrea.

Il sindaco di Varazze sostiene che la concessione della licenza edilizia per opere portuali è subordinata alla valutazione di ciò che l'inserimento di un tale complesso comporterà per l'economia cittadina». Mi auguro che in questa scelta nessuna valutazione economica prevalga sull'irrinunciabile criterio della salvaguardia dell'ambiente, considerando tra l'altro che nel lungo periodo l'ambiente naturale è il più sicuro generatore di domando turistico.

Se il porto s'ha da fare, non lo si faccia nel litorale più suggestivo di Varazze, senz'altro uno dei pochi ancora relativamente risparmiato dalle deturpazioni edilizie della Riviera.

Aggiungo che la localizzazione e le dimensioni di un porto vanno definite nell'ambito di un piano generale e il fatto che la Regione sia stata tagliata fuori dalla ricerca denuncia che l'unico interesse preso in esame è l'interesse speculativo, tanto che la società promotrice del porto ha già ottenuto l'autorizzazione ad occupare l'area demaniale marittima prima che gli enti locali abbiano potuto (o voluto?) esprimere un giudizio sul problema.

Tutte le ricerche alimenta il sospetto che in una scelta così importante e irreversibile partecipino soltanto coloro che possono permettersi di navigare alla ricerca di lidi naturali sempre più lontani, distruggendo con un «signorile» parcheggio l'ultima scogliera alla portata di tutti.

Gianluigi Boffelli
Torino

Ieri mattina il maestrale ha soffiato ad oltre 80 km all'ora

Bufera di vento a Bordighera: case e serre scoperchiate, danni alle coltivazioni di fiori

I pescatori hanno dovuto rientrare a terra - Le raffiche hanno fatto strage di antenne televisive ed insegne pubblicitarie - Sono intervenuti i vigili del fuoco di Sanremo - Preoccupazione degli agricoltori per i vivai di rose e garofani

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 28 novembre.

(i. l.) L'impetuoso vento di maestrale che ha imperversato per tutta la giornata le coste della Riviera, ha provocato gravi danni nella zona di Bordighera e Vallecrosia. Sono state strappate numerose antenne televisive, alcuni tetti sono stati scoperchiati, danneggiate molte serre agricole.

Alcune barche da pesca, sorprese di prima mattina dall'improvvisa mareggiata, causata dalle raffiche che hanno toccato gli 80 km orari, sono state costrette ad un precipitoso ritorno a terra.

In piazza della stazione, a Bordighera, la violenza del vento ha lesionato una grande insegna del Centro Hotel. Per rimuovere la pesante scritta pubblicitaria che minacciava di abbattersi sul marciapiede sottostante, è dovuta intervenire da Sanremo una squadra di vigili del fuoco con un'autoscala.

Danni considerevoli sono segnalati per alcuni tipi di coltivazioni di fiori, praticate all'aperto e soprattutto minose, rose, garofani e margherite.

Sanremo, 28 novembre.

(m. r.) Da stamane al mercato dei fiori si attua un nuovo sistema di controllo per «certe» dei prodotti floricoli in partenza, al posto di quello per «campione».

Nelle ceste verrà controllata la qualità del prodotto, il numero degli steli di ogni mazzo, il tipo di confezione e gli altri requisiti richiesti dalle norme comunitarie del commercio floricolo.

Il nuovo sistema sarà di grande vantaggio per l'esportazione italiana sui mercati nordici e soprattutto su quello tedesco.

Con il nuovo controllo eseguito sul mercato sanremese, infatti, si avrà la certezza che i fiori destinati all'estero saranno esenti da parassiti e avranno tutti i requisiti richiesti dalle norme della Cee, per cui non saranno più rifiutati.

Rinviato il processo ai "falsari" di Diano

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 28 novembre.

(b. r.) Oltre 18 anni di reclusione sono stati richiesti, questa mattina, dal dottor Penco, pubblico ministero al tribunale di Imperia, nei confronti di sei spacciatori di biglietti da 10 mila falsi.

Il rappresentante dell'accusa ha chiesto: 4 anni, 7 mesi, 320 mila lire di multa per Francesco Valente, 27 anni, abitante a Diano Marina, corso Roma; 3 anni, un mese, 160 mila lire di multa per sua moglie, Ninfa Olga Fantoni, 23 anni; 2 anni, un mese, 160 mila di multa per Romano Valente, 26 anni, abitante ad Imperia, via Nazionale 112; 4 anni, 10 mesi di arresto, 4 mesi di reclusione, 350 mila di multa per Domenico Valente, 49 anni, padre di Romana, 2 anni, 2 mesi, 160 mila di multa per Arcangelo Magnoli, 29 anni, abitante a San Bartolomeo; un anno, 6 mesi, 120 mila di multa per Filomena De Matteis, 25 anni, sua moglie.

Il p.m. ha inoltre chiesto, per Francesco e Domenico Valente, la condanna a 5 anni d'interdizione dai pubblici uffici mentre ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove di Pasqualina Ciancia, 44 anni, moglie di Domenico Valente e la concessione del beneficio della condizionale per Romana Valente (all'epoca dei fatti aveva 14 anni) e Filomena De Matteis.

Il processo è stato rinviato al 6 dicembre dopo un intervento dell'unico difensore presente, avvocato Bruna, che ha chiesto la assoluzione di Romana Valente, perché inferiore ai 18 anni d'età.

Gli imputati avevano spacciato nel settembre '72 numerose banconote fra i commercianti di Chiusanico, Chiusavecchia, Col di Nava, Albenga, Alassio, Millesimo, Pieve di Teco, Calizzano, Diano Marina.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — Centro Pedrini, via XX Settembre 41 r; Cambiaso, piazza Corvetto 5; Cella Ligure, Giovanna Cambiaso, Stazione Castelvecchio, Cranco, Erli e Zaccarello; Celle Ligure, Gerbino, Oliveri, Simone e Comerio; Cogoleto, Dott. Giannella, Moglia e Pennavaria; Lagaccio, Millesimo e Rossignoli; Masone, Deregibus e Vezzi Portio; Noli, Speciorno, Bergagna e Vezzi Portio; Sampierdarena, Corradini, Pagni, Pra, Valeri, Bertagna e Balbarino; Sestri Ponente, Dott. Bellagamba; Voltri, Arecco, Bertolotto e Bellagamba; Arenzano, Dott. Cairo; Busalla, Chiesa; Campo Ligure, Oneto; Cassano Bormida, Dott. Giovanni Terzano; Cavi Lavagna, Chiesa, Cogorno e Leivi; Chiavari, Dott. Oneto e Vissoglio; Lavagna, Chiesa, Cogorno e Leivi; Lavagna, Dott. Oneto e Vissoglio; Rapallo, Dott. Oneto e Vissoglio; S. Margherita, Dott. Oneto e Vissoglio; Camogli, Dott. Oneto e Vissoglio; Savona, Dott. Oneto e Vissoglio; Albenga, Dott. Oneto e Vissoglio; Alassio, Dott. Oneto e Vissoglio; Imperia, Dott. Oneto e Vissoglio; Diano Marina, Dott. Oneto e Vissoglio; Sanremo, Dott. Oneto e Vissoglio; Bordighera, Dott. Oneto e Vissoglio; Ventimiglia, Dott. Oneto e Vissoglio.

MEDICI DI TURNO

GENOVA

SAVONA

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALBENGA — Prefestivo senza pomeridiano dei negozi alimentari

ALBISSOLA CAPO — Turno di zona

ALBISSOLA MARE — Prefestivo senza pomeridiano dei negozi alimentari

CAIRO MONTENOTTE — Dott. Rizzo

CERIALE — Dott. Pesce nella mattinata

FINALE LIGURE — Prefestivo senza pomeridiano dei negozi alimentari

LOANO — Dott. Bianchi

MILLESIMO — Prefestivo pomeridiano dei negozi alimentari

PIETRA LIGURE — Dott. Bianchi

SPOTORNO — Dott. Bianchi

VADO LIGURE — Dott. Bianchi

VARAZZE — Dott. Bianchi

IMPERIA

Ieri mattina il maestrale ha soffiato ad oltre 80 km all'ora

Bufera di vento a Bordighera: case e serre scoperchiate, danni alle coltivazioni di fiori

I pescatori hanno dovuto rientrare a terra - Le raffiche hanno fatto strage di antenne televisive ed insegne pubblicitarie - Sono intervenuti i vigili del fuoco di Sanremo - Preoccupazione degli agricoltori per i vivai di rose e garofani

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 28 novembre.

(i. l.) L'impetuoso vento di maestrale che ha imperversato per tutta la giornata le coste della Riviera, ha provocato gravi danni nella zona di Bordighera e Vallecrosia. Sono state strappate numerose antenne televisive, alcuni tetti sono stati scoperchiati, danneggiate molte serre agricole.

Alcune barche da pesca, sorprese di prima mattina dall'improvvisa mareggiata, causata dalle raffiche che hanno toccato gli 80 km orari, sono state costrette ad un precipitoso ritorno a terra.

In piazza della stazione, a Bordighera, la violenza del vento ha lesionato una grande insegna del Centro Hotel. Per rimuovere la pesante scritta pubblicitaria che minacciava di abbattersi sul marciapiede sottostante, è dovuta intervenire da Sanremo una squadra di vigili del fuoco con un'autoscala.

Danni considerevoli sono segnalati per alcuni tipi di coltivazioni di fiori, praticate all'aperto e soprattutto minose, rose, garofani e margherite.

Sanremo, 28 novembre.

(m. r.) Da stamane al mercato dei fiori si attua un nuovo sistema di controllo per «certe» dei prodotti floricoli in partenza, al posto di quello per «campione».

Nelle ceste verrà controllata la qualità del prodotto, il numero degli steli di ogni mazzo, il tipo di confezione e gli altri requisiti richiesti dalle norme comunitarie del commercio floricolo.

Il nuovo sistema sarà di grande vantaggio per l'esportazione italiana sui mercati nordici e soprattutto su quello tedesco.

Con il nuovo controllo eseguito sul mercato sanremese, infatti, si avrà la certezza che i fiori destinati all'estero saranno esenti da parassiti e avranno tutti i requisiti richiesti dalle norme della Cee, per cui non saranno più rifiutati.

Mentre continua l'occupazione dell'istituto di Finale

Alberghiero: il provveditore chiede che il commissario venga sostituito

Gli studenti sollecitano un'ispezione del direttore generale per l'istruzione

Finale Lig., 28 novembre.

(s. d.) Il provveditore agli studi di Savona, professor Giuseppe Messina, ha chiesto al ministero della Pubblica Istruzione la rimozione del commissario governativo dell'Istituto professionale alberghiero di Alassio, avvocato Francesco Granata, proponendo in sostituzione la propria candidatura.

Con questa polemica il provveditore ha inteso ancora una volta ribadire la propria chiusura nei confronti dell'amministrazione della scuola alassina, da cui dipende la sezione coordinata di Finale Ligure, più volte accusata da studenti, genitori e insegnanti di sabotaggio nei confronti dell'istituto finalese.

Oggi, intanto, è proseguita l'occupazione dell'istituto di Finale da parte degli ottanta allievi iscritti ai corsi di segreteria d'albergo, sala, cucina e bar.

In un telegramma, inviato al ministero della Pubblica Istruzione, al provveditore agli studi di Savona, al presidente e all'assessore regionale della Pubblica Istruzione, gli alunni affermano di aspettare *«l'immediato inizio del direttore generale della Pubblica Istruzione»* e di rifiutare, *«dati i precedenti, l'intromissione di anonimi ispettori non qualificati»*, minacciando, in caso contrario, addirittura *«di defenestrarli»*.

Domani gli studenti distribuiranno alla popolazione un volantino nel quale ricordano che *«le chiacchiere sulla nostra scuola continuano ormai da troppo tempo, ma teniamo a precisare che il nostro non è un comune sciopero perché noi vogliamo veramente continuare a studiare».*

«La nostra — proseguono gli studenti — *è una vera e propria lotta contro il disinteresse verso i nostri problemi, che un giorno potrebbero essere anche quelli dei vostri figli».*

Il manifestino invita infine la cittadinanza a visitare l'istituto, affinché si possa rendere conto che le costose attrezzature *«non sono sfruttate come potrebbero e costituiscono perciò un capitale passivo».*

Domenica alle 9 si riunirà il Consiglio comunale in seduta urgente per esaminare la situazione dell'istituto alberghiero e deliberare lavori di completamento dell'edificio, della palestra e della piscina per un importo complessivo di 92 milioni di lire.

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
Mattinata
Trasmissioni scolastiche
Bozo il clown
Les Langues
Columbo
La storia in pittura
Cinema
SECONDO PROGRAMMA
Cinq, cinq
Il mare e i pesci
Il decorato
Madame Bovary
Italia
TERZO PROGRAMMA
Le sei settimane
Jean Piaget medico d'anime
Teatro di mercoledì
Le leggende universali

RADIO MONTECARLO

TELE-MONTECARLO

SAVONA — Organizzato dalla associazione culturale «Barry Commoner» avrà luogo questa sera, in via Deberti 2, una tavola rotonda sul tema «L'agricoltura ligure di fronte all'equilibrio territoriale, economico ed ecologico» interverrà Armando Magliotto. Lascia la Pali

SAVONA — Franco (o Zanetta) anni, via Nizza 122 3, stava facendo il bagno. Dal boiler usciva un tubo e scivolò la maniglia che

L'Espresso
QUESTA SETTIMANA

GOVERNO: IL CASO ANDREOTTI-TAVIANI: LICENZIATI
All'ultimo momento un colpo di mano: Taviani e Andreotti, i due uomini che avevano smascherato le trame nere e denunciato la cospirazione golpista, sono stati rimossi dal loro posti. Perché Moro ha fatto ciò? E che accadrà ora? Di Giancesare Flesca.

POLEMICHE: ANTONIONI A VENEZIA: IL GIOCO DELLE TRE CINE
Una è quella di Mao, l'altra quella di Antonioni, la terza quella dei funzionari dell'associazione Italia-Cina. Le prime due sono «incomunicabili», la terza, invece che fare da interprete, fa da saracinesca... Di Umberto Eco.

TERRORISMO: ORDINE NERO SUONA L'ADUNATA
Perché le bombe a Savona? Se l'hanno presa come test di un'ondata terroristica su vasta scala, vuol dire che avevano le ragioni e i mezzi per farlo. Chi? E per conto di chi?... Di Camillo Arcuri, Gianpaolo Bultrini e Renzo Di Rienzo.

DOCUMENTI: NOI, VOI E IL PETROLIO. COLLOQUIO CON HUNARI BOUMEDIEN DI ANTONIO GAMBINO
«...l'Occidente ha vissuto troppo a lungo oltre i propri mezzi, a spese nostre. Deve capirlo. Solo così potremo iniziare un dialogo. Quanto a Israele se non riconosce i diritti dei palestinesi è suicida».